



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 86

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

215^a seduta: martedì 22 febbraio 2022

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	5
* CENTINAIO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(878) Deputato GALLINELLA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)	
PRESIDENTE	Pag. 6
BERGESIO (L-SP-PSd'Az), relatore	6

(2118) STEFANO ed altri. – Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE Pag. 6

(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 7

ZULIANI (L-SP-PSd'Az), relatore 7

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Centinaio.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02919, presentata dalla senatrice Alessandrini e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza

del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. L'Italia è tra i maggiori esportatori di prodotti a base di grano, come la pasta e i prodotti da forno, particolarmente apprezzati dai consumatori di tutto il mondo.

La produzione nazionale di grano duro, tuttavia, risulta strutturalmente deficitaria e non in grado di coprire la domanda proveniente dalle industrie della prima e seconda trasformazione, a fronte di una crescita delle esportazioni.

Le cause che stanno mettendo sotto pressione il mercato dell'intero comparto cerealicolo sono molteplici e affondano le loro radici in situazioni pregresse, aggravate oggi dalla crisi conseguente alla pandemia da Covid-19.

Inoltre, occorre tener presente che il mercato del frumento dipende da variabili estremamente incerte e influenzate dall'andamento internazionale. La filiera del grano duro, in particolare, è caratterizzata da una produzione nazionale strutturalmente deficitaria che, a fronte di una crescita delle esportazioni, non è in grado di coprire la domanda proveniente dalle industrie della prima e seconda trasformazione, con variazioni di prezzo attribuibili soprattutto al disequilibrio tra offerta e domanda mondiale e, di conseguenza, alla consistenza delle scorte.

Per tali motivi, il Ministero ha messo a punto una serie di iniziative a sostegno del comparto cerealicolo, atte a favorire relazioni commerciali corrette in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari.

In quest'ottica, ricordo che, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle filiere più rappresentative del comparto agroalimentare italiano, sono state individuate, come strumento di sviluppo e di trasparenza delle contrattazioni, le Commissioni uniche nazionali (CUN).

In tale contesto, in attuazione degli indirizzi strategici e delle azioni indicate nei piani di settore, è stata costituita ed è operativa la commissione sperimentale nazionale per il grano duro. La CUN grano duro è uno strumento volontario atto a determinare un riequilibrio dei rapporti di filiera e una stabilizzazione dei rapporti tra gli operatori della produzione e quelli della trasformazione e della commercializzazione, contribuendo così alla formazione del prezzo del grano duro.

Quanto agli interventi di sostegno diretti, l'articolo 23-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 7 agosto 2016, n. 160, e successivamente rifinanziato dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha istituito un fondo volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali.

Ulteriori 10 milioni sono stati stanziati con la legge di bilancio per il rafforzamento finanziario del Fondo grano duro.

Con successivi decreti interministeriali sono stati stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo. Il Fondo grano duro, il cui gestore è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), è una misura diretta a garantire un aiuto al reddito degli agricoltori, attraverso l'aggregazione dei produttori di grano duro e la sottoscrizione di contratti tra i soggetti della filiera cerealicola; ciò al fine di assicurare sbocchi di mercato, uso di sementi certificate, adozione di buone pratiche agricole e ricadute positive sulle produzioni agricole.

Per affrontare le criticità che investono il settore, nei giorni scorsi è stato convocato al Ministero il tavolo sul grano duro, cui è seguito quello sul grano tenero, che presto torneranno a riunirsi, coinvolgendo ulteriori attori del comparto, nell'ottica di lavorare insieme per individuare possibili soluzioni alle problematiche emerse. Ai due incontri hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni agricole e della cooperazione, delle aziende sementiere, dei pastifici, dell'industria molitoria, degli importatori e della distribuzione.

In tale contesto, particolare attenzione è stata riservata alla rilevante riduzione della produzione mondiale, con le scorte ai minimi, a causa dei cali produttivi in Paesi come Canada, Stati Uniti e Russia, nonché al generale aumento dei prezzi, non soltanto del grano duro, ma di tutte le materie prime, dalle sementi, ai fertilizzanti e all'energia.

Con l'obiettivo di migliorare la produttività, puntare a una giusta redistribuzione del reddito fra i soggetti coinvolti, sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), così

come dalla Politica agricola comune (PAC), nonché affrontare al meglio la volatilità dei prezzi, è stato proposto di rendere i due tavoli permanenti.

È quindi iniziato un confronto che sarà continuo e serrato, al fine di usare al meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR, per quanto riguarda sia i contratti di filiera, sia la ricerca e i fondi per lo stoccaggio. Si sta lavorando per una migliore collaborazione fra tutti gli anelli della filiera, per una maggiore redditività e per valorizzare la qualità del *Made in Italy*.

Proprio sul PNRR, informo che, da qualche giorno, è possibile l'utilizzo di 900 milioni per lo scorrimento delle graduatorie del quarto bando e l'inizio del quinto bando sui contratti di filiera.

Mi preme infine rilevare che l'Italia, tenendo presente il diverso potere contrattuale fra gli operatori della filiera alimentare e che l'anello debole è rappresentato dai produttori agricoli, al fine favorire relazioni commerciali corrette in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, si è battuta fortemente, anche in sede europea, per l'approvazione della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Detto questo, rilevo che lo scorso 4 novembre è stato approvato in Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare.

Il recepimento della direttiva europea prevede l'introduzione di un livello minimo di tutela comune a tutta l'Unione europea e comprende un elenco di pratiche commerciali sleali vietate e uno di pratiche che saranno autorizzate solo se concordate in termini chiari e univoci al momento della conclusione dell'accordo di fornitura.

Non sarà più possibile imporre condizioni contrattuali eccessivamente gravose, come la vendita di prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione.

Vengono così definitivamente riequilibrati i rapporti di forza tra le parti negli scambi commerciali, garantendo una posizione più equa per gli agricoltori e i produttori.

In tale contesto, il Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole e forestali è designato quale autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle violazioni delle disposizioni previste.

Assicuro gli onorevoli interroganti che, anche alla luce di tale innovazione, il Ministero continuerà a seguire con estrema attenzione la questione segnalata, al fine di contrastare la volatilità delle quotazioni cerealicole e rafforzare la *leadership* italiana a livello internazionale.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, desidero innanzi tutto ringraziare il Sottosegretario e la senatrice interrogante, che oggi non è presente e che indegnamente sostituisco.

Per il discorso relativo ai prezzi del grano duro, rispetto ai costi di produzione, sono indiscutibilmente in difficoltà i produttori.

Effettivamente, l'interrogazione risale a novembre e da allora di strada ne è stata fatta: al di là della verifica dell'attività della CUN, com'è stato detto in precedenza, quanto alla filiera, sono stati stanziati 10 milioni di euro in legge di bilancio per i relativi fondi; vi è l'attività del tavolo permanente, che ha incominciato a funzionare bene; l'aspetto maggiormente positivo è, nell'ambito della filiera, soprattutto il riconoscimento di un maggior ricavo relativamente ai prezzi di vendita, perché si svolge un'attività anche certificata.

Positivo sarà l'investimento relativo al PNRR, soprattutto per quanto riguarda i centri di stoccaggio, la ricerca e il sostegno della filiera, pertanto ci riteniamo soddisfatti della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(878) Deputato GALLINELLA ed altri. – *Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 878, sospesa nella seduta del 18 gennaio.

BERGESIO, *relatore*. Signor Presidente, il Ministero ha reso noti gli ulteriori pareri sulle proposte emendative presentate: disponendo pertanto del quadro complessivo del provvedimento, avremo fatto il quadro completo della situazione.

Se riusciamo tra domani e giovedì, potremmo anche permetterci di approdare alla votazione degli emendamenti e proseguire l'attività.

PRESIDENTE. Il calendario è molto fluido, quasi magmatico, quindi non sappiamo se avremo il tempo a disposizione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(2118) STEFANO ed altri. – *Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico*

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2118, sospesa nella seduta del 18 gennaio.

D'accordo con la relatrice, propongo di rinviare il seguito della discussione, in attesa anche dei pareri delle Commissioni, tra cui quello della 5^a.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2023, sospesa nella seduta del 18 gennaio.

Propongo di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta, non avendo il tempo oggi di illustrare gli emendamenti.

ZULIANI, *relatore*. Signor Presidente, concordo con la sua proposta e ricordo che le proposte emendative presentate, i cui contenuti devono ancora essere illustrati, riguardano principalmente le clausole di salvaguardia del provvedimento; si tratta di emendamenti abbastanza tranquilli, presentati sostanzialmente dal Gruppo per le Autonomie, che fanno presenti alcune questioni legate alla dicitura relativa alle Province autonome di Trento e Bolzano.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ALESSANDRINI, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA, RUFA, ZULIANI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*
– Premesso che:

le turbolenze generate sul mercato delle materie prime dal prolungarsi della pandemia hanno avuto ripercussioni importanti sull'andamento dei prezzi delle principali *commodity* alimentari ed in particolare sulla filiera del grano duro e della pasta;

la filiera, già reduce da un anno difficile durante il quale è riuscita a fronteggiare al meglio l'emergenza COVID e a far fronte al picco di domanda dei primi mesi della pandemia, garantendo costantemente le forniture di prodotto, si trova ad affrontare una nuova stagione, segnata dalla difficile reperibilità sul mercato del grano;

nel 2021 il prezzo del grano duro è salito del 60 per cento, arrivando fino a 500 euro a tonnellata. Ci sono stime di un picco fino a 600 euro entro la fine dell'anno;

il costo della materia prima rappresenta mediamente l'80 per cento dei costi totali di produzione di un'azienda molitoria; è evidente come queste nuove condizioni di mercato, unitamente all'incremento dei costi energetici e logistici, oltre ad impattare sulla sull'industria molitoria, rappresentata da tante realtà altamente competitive, avranno ricadute negative sull'intera filiera;

i produttori di pasta e derivati del grano, se fino ad oggi con grande fatica sono riusciti a contenere il prolungato aumento dei prezzi, sono adesso in una situazione di estrema difficoltà davanti ad una crisi divenuta ormai insostenibile, la quale rischia di ripercuotersi negativamente anche sul mondo occupazionale;

l'aumento dei prezzi del grano è stato al centro dell'incontro presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali tra il sottosegretario Centinaio e le organizzazioni agricole da cui è emersa la necessità di istituire un tavolo *ad hoc* per la filiera del grano duro per uno sviluppo omogeneo e coordinato delle filiere grano pasta e grano farine;

lavorare in un simile contesto è divenuto estremamente complicato per le imprese, soprattutto per quelle più piccole che hanno mezzi e risorse limitati; tali aumenti sono chiaramente dovuti ad una serie di fattori oggettivi, anche se molte questioni hanno senza dubbio un carattere strutturale, legate in primo luogo alla non autosufficienza dell'Italia nella produzione di grano duro, e di natura speculativa,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda mettere in campo per garantire un'equa remunerazione dei fattori produttivi all'interno della filiera del grano duro, anche valutando forme di ristoro, andando poi a monitorare le cause che determinano l'instabilità del mercato e che minano la competitività e il buon andamento di tutta la filiera.

(3-02919)

